



COMUNE DI GENOVA

Direzione Urbanistica

OGGETTO: Progetto Urbanistico Operativo (P.U.O.) Fiera Kennedy Distretto n°20
 Settore 2 del PUC vigente.
PARERE FAVOREVOLE.

Con riferimento alla documentazione progettuale trasmessa con Vs. nota prot. n°405445 del 22/11/2019, nonché alla luce della riunione interna illustrativa dell'intervento del 27/11/2019, si rileva quanto segue:

- il **Progetto Urbanistico Operativo (PUO)** è articolato in sub comparti, in particolare alcuni oggetto di opere pubbliche con procedure di attuazione autonome (sub comparto 2.8 canale navigabile) o non oggetto di interventi previsti dal PUO, come la ex batteria Stella (su comparto 2.7) oggi in uso al demanio militare. I sub comparti di intervento sono articolati come segue:

- Sub comparto 2.0, prima fase della viabilità pubblica, inserita nella programmazione delle opere pubbliche e coordinata con l'attuazione del Sub comparto 2.1
- Sub comparto 2.1, ristrutturazione edilizia e ampliamento volumetrico fuori sagoma del Palasport, oggi inagibile, come impianto sportivo convenzionato integrato da un distretto commerciale tematico;
- Sub comparto 2.2, ristrutturazione urbanistica del padiglione C ed edifici minori correlati, con nuove costruzioni miste residenziali e terziarie lungo la banchina nord del nuovo canale navigabile;
- Sub comparti 2.3, 2.4 e 2.5 dove sono previste la ristrutturazione urbanistica con nuovi edifici a costituire, sulle aree ex Nira a est, ed ex-università a ovest del padiglione Nouvel, un'isola circondata dal canale e dalle sue banchine d'attracco, con un mix di funzioni commerciali, terziarie e ricettive, eventualmente integrate da spazi per gli spettacoli e i convegni come servizio convenzionato.
- Sub comparto 2.6 seconda fase della viabilità pubblica, con raccordo al ponte carrabile di accesso alla nuova isola, collegamento litoraneo al cantiere e alla batteria Stella, nonché riqualificazione degli spazi sotto la sopraelevata e delle mura storiche, attualmente programmata con finanziamenti specifici del Ministero dei Beni Culturali.

- con riferimento alle **Norme Generali del PUC 2015** (art. 14 – Norme di rilevanza ambientale, comma 3 - Permeabilità e efficienza idraulica dei suoli – Invarianza idraulica) si evidenzia che “nella realizzazione di tutti i tipi di intervento si deve minimizzare l'impermeabilizzazione attraverso l'uso più esteso possibile di materiali che permettano la percolazione e la ritenzione temporanea delle acque nel terreno”;

- con riferimento alle **Norme Geologiche del P.U.C. 2015** del Comune di Genova, il cui procedimento si è concluso con Determinazione Dirigenziale 2015-118.0.0.-18 in vigore dal 3 dicembre 2015, l'intervento ricade in area a suscettività d'uso parzialmente condizionata (zona B urb) e marginalmente in area a suscettività d'uso non condizionata (zona A urb) della carta di zonizzazione geologica e suscettività d'uso del territorio;

- con riferimento alla carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica del PUC l'intero territorio comunale ricade in classe sismica 3 e l'area in oggetto ricade tra le “zone stabili suscettibili di amplificazione locale” (prevalentemente in zona B5s – riporti aventi spessore maggiore di 3 metri-acclività <15° amplificazione stratigrafica e marginalmente in zona B7s - sedimenti alluvionali e marini con spessore maggiore di 3 metri e acclività < 15°- amplificazione stratigrafica);

- con riferimento al **Piano di Bacino Stralcio del torrente Bisagno**, approvato con D.C.P. n° 40 del 11/12/2014 e s. m. e i. (ultima variante approvata con DDG n°6056 del 11/10/2019), l'intervento



COMUNE DI GENOVA

ricade in zona Pg1 (susceitività bassa) e limitatamente in Pg2 (susceitività meda) la cui Normativa demanda ai Comuni, nell'ambito della Norma geologica di attuazione degli strumenti urbanistici, la definizione della disciplina specifica per dette aree in termini di approfondimento delle indagini; pertanto tali opere non risultano in contrasto con la normativa inerente l'assetto geomorfologico allegata a detti Piani di bacino; tuttavia l'intero comparto ricade in classe speciale B2 (discariche dismesse e riporti antropici) e la normativa (art. 16 bis commi 5 e 6) prevede che qualsiasi riutilizzo di tali aree sia subordinato all'espressione del parere vincolante da parte della ex Provincia ora Regione Liguria; per quanto riguarda invece l'assetto idraulico, l'intervento risulta interferire prevalentemente con un'area inondabile (fascia C) della carta delle fasce di inondabilità ed è soggetto all'art. 15 comma 4 delle norme di attuazione del piano di bacino per il quale è consentito ogni tipo di intervento purchè realizzato con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e del rischio per la pubblica incolumità e coerenti con le azioni e misure di protezione civile previste dal piano di bacino e dai piani di protezione civile comunale; la carta dei tiranti idrici massimi per t=200 individua l'area in prossimità del Palasport in parte con altezza del tirante minore di 0,30 m e in parte con altezza compresa tra 0,30 m e 0,50 m; i sub-comparti settentrionali e orientali ricadono marginalmente in fascia B0 (art. 15 comma 3bis), nella quale non sono comunque consentiti interventi interrati o seminterrati nelle porzioni di aree in cui il tirante idrico duecentennale previsto sia superiore a 30 cm; per tali aspetti si rinvia al parere del competente civico Ufficio Protezione Civile; nelle porzioni infine ricadenti in fascia A (art. 15 comma 2) gli interventi di nuova edificazione non sono consentiti, per cui è necessaria una riperimetrazione preventiva da parte di Regione Liguria, in variante al vigente Piano di bacino; relativamente inoltre alle "fasce di inedificabilità assoluta" pari a 10 m dal torrente Bisagno, il riferimento normativo è rappresentato dal Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua n°3 del 14 Luglio 2011, modificato dal **Regolamento Regionale n°1 del 16/3/2016**;

- l'intervento **non** ricade in zona soggetta a **vincolo per scopi idrogeologici** ai sensi del R.D. 3267/1923, come da perimetrazione del suddetto Piano di bacino;

- il progetto del Novembre 2019, a cura di STARCHING risulta, in particolare, corredato dalla seguente documentazione di carattere geologico-tecnico:

a) relazione geologica di compatibilità e verifiche di invarianza idraulica (All.2) a firma del Dott. Geol. Giovanni Debellis del 15/11/2019, contenente l'inquadramento normativo rispetto al PUC e al Piano di bacino, l'inquadramento geologico, geomorfologico, idrogeologico, la caratterizzazione geotecnica sulla base di indagini geognostiche (10 sondaggi a carotaggio continuo attrezzati con n°5 piezometri, prove SPT, n°5 prove di permeabilità Lefranc in foro e prove di laboratorio), modello geotecnico, caratterizzazione ammasso roccioso, livelli piezometrici, prove sismiche microzonazione sismica di livello 2, ai sensi della D.G.R. n°471/2010 e s. m e i. (D.G.R. 714/2011), carta di analisi e di sintesi, stima idrologica (Rp stato attuale = 10% e Rp stato progetto = 32%), norme di attuazione contenente in particolare la prescrizione di una campagna geognostica integrativa per le successive fasi attuative del PUO. tavole allegate: carta microzonazione sismica, di analisi, di sintesi, superfici invarianza idraulica stato attuale, superfici invarianza idraulica stato progetto, traccia sezioni geologiche, stratigrafie, documentazione fotografica sondaggi;

tale documentazione a corredo del PUO risulta rispondente a quanto richiesto dalle Norme Geologiche del P.U.C. vigente, che richiamano anche l'art. 14 commi 1 e 3 delle Norme Generali del P.U.C. medesimo, nonché alle prescrizioni geologiche contenute nella relazione geologica parte integrante delle Norme di PUO.

Si esprime pertanto **parere favorevole** ai sensi delle Norme Geologiche del PUC, subordinatamente alle necessarie valutazioni e assensi sia relativamente alle zone di riporti B2 sia in materia idraulica. Per questi ultimi aspetti si rappresenta l'opportunità di integrare gli elaborati di PUO



COMUNE DI GENOVA

con una sovrapposizioni degli interventi con la mappatura delle fasce di inondabilità (A,B0,C), dei tiranti (maggiori e minori di 0,30 m) e della fascia di inedificabilità assoluta (10 m) dal torrente Bisagno.

Restando a disposizione, si porgono i migliori saluti.

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott. Geol. Claudio Falcioni
(firmato digitalmente)

5/12/19

1877WATERFRONT2019PUOfav